



REGIONE SICILIANA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE
n. 223 del 30.6.2014

Oggetto: L. n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - Adozione **regolamentazione autorizzazione incarichi esterni – sistemazione organica della vigente disciplina**, in attuazione delle previsioni di cui al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'ARPA Sicilia per il periodo 2014/2016, approvato, da ultimo, con DDG n. 169 del 16/05/2014.

IL DIRETTORE GENERALE
(Nominato con D.A. n. 118 del 30 luglio 2012)

- VISTO l'art. 90 della L.R. n. 6 del 3/05/2001, come modificato ed integrato dall'art. 94 della L.R. n. 4 del 16/04/2003, e dell'art. 35 della L.R. n. 9 del 1/05/2004, di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Sicilia;
- VISTO il Regolamento dell'ARPA Sicilia approvato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 165/Gab del 1° giugno 2005, pubblicato sulla GURS n. 29, parte 1^, dell'8 luglio 2005;
- VISTO il D.D.G. n. 315 del 16/06/2005 di presa d'atto "Approvazione del regolamento di definizione dell'assetto organizzativo della pianta organica ed altri aspetti relativi alla funzionalità dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Sicilia, ex art. 90 L.R. 6/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTI i DD.D.G. nn. 212/13, 240/13 e 32/14, con i quali si è provveduto a ridefinire ulteriormente organizzazione e funzioni delle Strutture organizzative interne;
- VISTA la l.r. 20/11/2008, n. 15 "Misure di contrasto alla criminalità organizzata";
- VISTO il Codice Regionale antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione (cd. Codice Vigna) approvato con Delibera della Giunta regionale n. 514 del 4 dicembre 2009;
- VISTA la Legge regionale 5 aprile 2011 n. 5: "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale", pubblicata nella GURS n. 16 dell'11 aprile 2011;
- VISTA la L. n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in particolare l'art. 1, comma 7, riguardante l'individuazione da parte dell'organo di indirizzo politico del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- VISTA la circolare n. 1 c. 2.4, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica – prot. n. 4355 del 25/01/2013, in cui sono individuati gli ambiti di cui il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è responsabile per la loro attuazione (art. 1, comma 10, L. 190/2012);
- VISTO il D.D.G. n. 14 del 31/01/2014, integrato con il D.D.G. n. 52 del 26.2.14, con il quale si è provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma

7, della legge n. 190 del 6/11/2012, per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 39/2013 e ai sensi dell'art. 1, comma 7, della sopracitata legge n. 190/2012, che ha già provveduto, fra l'altro, all'elaborazione ed approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

VISTO il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione di ARPA Sicilia, elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione di ARPA Sicilia, adottato con DDG n. 133 dell'11/04/2014 e modificato dal DDG n. 169 del 16/05/2014, per gli anni 2014/2016;

VISTO il nuovo testo dell'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 (c.d. "Legge anticorruzione") - pubblicata nella G.U. n. 265 del 13/11/2012 ed entrata in vigore a far data dal 28/11/2012;

PRESO ATTO che con nota direttiva SA 4.2 prot. n. 21422 del 29.3.2013 si è provveduto ad adottare e notificare prime indicazioni applicative in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi svolti dai dipendenti pubblici, notificare il nuovo modello di istanza per l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi conferiti a dipendenti da soggetti esterni all'Amministrazione, nonché le modalità per l'istruttoria di dette istanze e che tale nota ha innovato, in relazione al dettato della nuova normativa sopra richiamata, le disposizioni previdenti ed in particolare la nota direttiva prot. n. 3842 del 05/08/2009;

CONSIDERATO che il citato Piano Anticorruzione di cui al DDG n. 169 del 16/05/2014 espressamente prevede che la normativa regolamentare in materia venga adottata, in forma organica, con specifico atto del Direttore Generale entro il 30/06/2014;

RITENUTO, pertanto, di trasfondere - la regolamentazione richiamata giusta direttiva SA 4.2 prot. n. 21422 del 29.3.2013, in un più sistemico testo regolamentare per ottemperare alle previsioni del predetto Piano anticorruzione rendendo al contempo la normativa più chiara, maggiormente comprensibile e di più facile applicazione anche sulla scorta del documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato nell'ambito del tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, mediante confronto tra i rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, delle Regioni e degli Enti locali

VISTO il testo di detta regolamentazione appositamente predisposto ed allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta spesa,

- su proposta del Responsabile delle Risorse Umane SA4.2, d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione,

D E C R E T A

1. Le premesse sono qui interamente riportate e confermate.
2. **APPROVARE** in ottemperanza all'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 ed alle previsioni di cui al Piano per la Prevenzione della Corruzione dell'ARPA Sicilia per il periodo 2014/2016, adottato giusta DDG n. 169 del 16/05/2014, il testo di detta regolamentazione allegato al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale.
3. **TRASMETTERE** il presente regolamento e i relativi allegati all'Assessore regionale Territorio e Ambiente per la prescritta autorizzazione ai sensi dell'art. 3 comma 9 del Regolamento di Organizzazione di ARPA SICILIA.
4. **DARE ATTO** che nelle more della predetta autorizzazione restano vigenti le direttive di cui alla nota SA 4.2 prot. n. 21422 del 29.3.2013.

5. **DARE ATTO** che a seguito della prescritta autorizzazione detto regolamento verrà notificato a tutti i dipendenti e ne verrà disposta la pubblicazione sul sito web aziendale.
6. **DISPORRE** la trasmissione del presente decreto al Collegio dei Revisori, nonché alle OO.SS. aziendali per le consultazioni di rito.

I Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
dr. Salvatore Giarratana

Il Responsabile della SA4.2
dott.ssa G. d'Acquisto

II DIRETTORE GENERALE
(dott. Francesco Licata di Baucina)

ALL al DDG N. 223 del 30.6.14 recante:

" L. n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - Adozione regolamentazione autorizzazione incarichi esterni - sistemazione organica della vigente disciplina, in attuazione delle previsioni di cui al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'ARPA Sicilia per il periodo 2014/2016, approvato, da ultimo, con DDG n. 169 del 16/05/2014."

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI
INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI DEL PERSONALE DIPENDENTE
di ARPA SICILIA

ART. 1 ATTI VIETATI

1. Sono da considerare vietati ai dipendenti di ARPA SICILIA a tempo pieno e con percentuale di tempo parziale superiore al 50% (con prestazione lavorativa superiore al 50%) gli incarichi che presentano le caratteristiche indicate nei paragrafi a) [abitudine e professionalità] e b) [conflitto di interessi].
2. Sono da considerare vietati ai dipendenti di ARPA SICILIA con percentuale di tempo parziale pari o inferiore al 50% (con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50%) gli incarichi che presentano le caratteristiche di cui al paragrafo b) [conflitto di interessi].
3. Sono da considerare vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche a prescindere dal regime dell'orario di lavoro gli incarichi che presentano le caratteristiche indicate nel paragrafo c) [preclusi a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro], fermo restando quanto previsto dai paragrafi a) e b).
4. Gli incarichi considerati nel presente regolamento sono sia quelli retribuiti sia quelli conferiti a titolo gratuito.

a) ABITUALITÀ E PROFESSIONALITÀ.

1. Gli incarichi che presentano i caratteri della abitudine e professionalità ai sensi dell'art. 60 del d.P.R. n. 3/57, sicché il dipendente pubblico non potrà "esercitare attività commerciali, industriali, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro". L'incarico presenta i caratteri della professionalità laddove si svolga con i caratteri della abitudine, sistematicità/non occasionalità e continuità, senza necessariamente comportare che tale attività sia svolta in modo permanente ed esclusivo (art. 5, d.P.R. n. 633 del 1972; art. 53 del d.P.R. n. 917 del 1986; Cass. civ., sez. V, n. 27221 del 2006; Cass. civ., sez. I, n. 9102 del 2003).

Sono escluse dal divieto di cui sopra, ferma restando la necessità dell'autorizzazione e salvo quanto previsto dall'art. 53, comma 4, del d.lgs. n. 165/2001: a) l'assunzione di cariche nelle società cooperative, in base a quanto previsto dall'art. 61 del d.P.R. n. 3/1957; b) i casi in cui sono le disposizioni di legge che espressamente consentono o prevedono per i dipendenti pubblici la partecipazione e/o l'assunzione di cariche in enti e società partecipate o controllate (si vedano a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'art. 60 del d.P.R. n. 3/1957; l'art. 62 del d.P.R. n. 3/1957; l'art. 4 del d.l. n. 95/2012); c) l'assunzione di cariche nell'ambito di commissioni, comitati, organismi presso amministrazioni pubbliche, sempre che l'impegno richiesto non sia incompatibile con il debito orario e/o con l'assolvimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro; d) altri casi speciali oggetto di valutazione nell'ambito di atti interpretativi/di indirizzo generale (ad esempio, circolare n. 6 del 1997 del Dipartimento della funzione pubblica, in materia di attività di amministratore di condominio per la cura dei propri interessi; parere 11 gennaio 2002, n. 123/11 in materia di attività agricola).

2. Gli incarichi che, sebbene considerati singolarmente e isolatamente non diano luogo ad una situazione di incompatibilità, considerati complessivamente nell'ambito dell'anno solare,



configurano invece un impegno continuativo con le caratteristiche della abitudine e professionalità, tenendo conto della natura degli incarichi e della remunerazione previsti.

b) CONFLITTO DI INTERESSI.

1. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente ha funzioni relative al rilascio di concessioni o autorizzazioni o nulla-osta o atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita.
2. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti fornitori di beni o servizi per l'amministrazione, relativamente a quei dipendenti delle strutture che partecipano a qualunque titolo all'individuazione del fornitore.
3. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge.
4. Gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.
5. Gli incarichi che si svolgono nei confronti di soggetti verso cui la struttura di assegnazione del dipendente svolge funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge.
6. Gli incarichi che per il tipo di attività o per l'oggetto possono creare nocumeto all'immagine dell'amministrazione, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illeciti di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio.
7. Gli incarichi e le attività per i quali l'incompatibilità è prevista dal d.lgs. n. 39/2013 o da altre disposizioni di legge vigenti.
8. Gli incarichi che, pur rientrando nelle ipotesi di deroga dall'autorizzazione di cui all'art. 53, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, presentano una situazione di conflitto di interesse.
9. In generale, tutti gli incarichi che presentano un conflitto di interesse per la natura o l'oggetto dell'incarico o che possono pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. La valutazione operata dall'amministrazione circa la situazione di conflitto di interessi va svolta tenendo presente la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la sua posizione nell'ambito dell'amministrazione, la competenza della struttura di assegnazione e di quella gerarchicamente superiore, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo. La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dall'art. 7 del d.P.R. n. 62/2013.

c) INCARICHI PRECLUSI A TUTTI I DIPENDENTI, A PRESCINDERE DALLA CONSISTENZA DELL'ORARIO DI LAVORO.

1. Gli incarichi, ivi compresi quelli rientranti nelle ipotesi di deroga dall'autorizzazione di cui all'art. 53, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, che interferiscono con l'attività ordinaria svolta dal dipendente pubblico in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di impiego o di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività; la valutazione va svolta considerando la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro.
2. Gli incarichi che si svolgono durante l'orario di ufficio o che possono far presumere un impegno o una disponibilità in ragione dell'incarico assunto anche durante l'orario di servizio, salvo che il dipendente fruisca di permessi, ferie o altri istituti di astensione dal rapporto di lavoro o di impiego.

3. Gli incarichi che, aggiunti a quelli già conferiti o autorizzati, evidenziano il pericolo di compromissione dell'attività di servizio, anche in relazione ad un eventuale tetto massimo di incarichi conferibili o autorizzabili durante l'anno solare, se fissato dall'amministrazione.

4. Gli incarichi che si svolgono utilizzando mezzi, beni ed attrezzature di proprietà dell'amministrazione e di cui il dipendente dispone per ragioni di ufficio o che si svolgono nei locali dell'ufficio, salvo che l'utilizzo non sia espressamente autorizzato dalle norme o richiesto dalla natura dell'incarico conferito d'ufficio dall'amministrazione.

5. Gli incarichi a favore di dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali e che esercitano attività professionale, salve le deroghe autorizzate dalla legge (art. 1, comma 56 bis della l. n. 662/1996).

6. Comunque, tutti gli incarichi per i quali, essendo necessaria l'autorizzazione, questa non è stata rilasciata, salva la ricorrenza delle deroghe previste dalla legge (art. 53, comma 6, lett. da a) a f-bis); comma 10; comma 12 secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 del P.N.A. per gli incarichi a titolo gratuito, d.lgs. n. 165 del 2001). Nel caso di rapporto di lavoro in regime di tempo parziale con prestazione lavorativa uguale o inferiore al 50%, è precluso lo svolgimento di incarichi o attività che non siano stati oggetto di comunicazione al momento della trasformazione del rapporto o in un momento successivo.

Art. 2 – RICHIAMO ALLE PROCEDURE FISSATE DALLA DIRETTIVA PROT. N. 21422 del 29.3.2013.

Restano vigenti le prescrizioni, le modalità e le procedure già fissate con nota direttiva SA 4.2 prot. n. 21422 del 29.3.2013 che qui si intendono riportate, salve ulteriori modifiche.

